

Cassano, l'Anac mette fine alle polemiche

Gestione della discarica

Al Comune nessuna multa

Più controlli però sugli importi contrattuali

Luigi Cristaldi

CASSANO

L'Anac mette fine alle polemiche sulla gestione della discarica comunale. Oltre alle Terme Sibarite, l'anticorruzione è intervenuta sulla gestione della discarica "La Silva" visto che, nel febbraio del 2020, aveva ricevuto un esposto col quale venivano segnalate delle anomalie riguardanti la gestione della quarta buca (il cui abbancò è stato autorizzato con una ordinanza commissariale del 2011 e una del 2012). L'Anac non comminerà nessuna sanzione all'Ente cassanese ma in futuro la stazione appaltante dovrà vigilare meglio affinché non ci siano intorbamenti del valore degli appalti al di sopra della soglia consentita anche se il rischio è stato causato dall'emergenza rifiuti in Calabria ben nota a livello nazionale.

Nel settembre dello scorso anno, l'Autorità ha chiesto al Comune di relazionare sulle criticità segnalate e sui tre punti oggetto della denuncia: l'assenza delle autorizzazioni necessarie previste dal Testo Unico Ambientale; l'assenza della necessaria copertura degli strati di rifiuti con terreno di riporto, della centralina rivelazioni meteo, del convogliamento delle acque meteoriche e di un piano di emergenza antincendio, inoltre lo smaltimento di materiali non autorizzati; l'innalzamento dell'importo per il servizio di smaltimento fissato inizialmente in 453mila euro per 14 tonnellate da smaltire e successivamente, in circa 700mila euro (con determina-



La discarica di contrada "La Silva". È intervenuta l'Anac

del dicembre 2020) con un incremento di quasi 22 mila di tonnellate. I primi due punti sono stati giustificati dalla relazione comunale: l'esercizio del sito era stato autorizzato con ordinanza commissariale e che la regolarità era stata dalle autorizzazioni Aia e Via rilasciate dalla Regione Calabria. Regolarità anche le modalità di espletamento dei controlli periodici sul terreno e sulla rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane (per come certificato da un controllo congiunto effettuato dall'Arpacal e dai Cc Forestali) finalizzati ad evitare lo sversamento di

materiale pericoloso. Il controllo ha mostrato anche come gli strati di rifiuti, a fine lavorazione, vengono ricoperti con materiale inerte della spessore di 10 cm e nel sito non vengono sversati rifiuti non autorizzati.

L'Ente sibarita ha avuto solo problemi in riferimento alla variazione degli importi contrattuali dovuta alla variazione dei quantitativi di rifiuti da smaltire a causa dell'emergenza rifiuti in Calabria che ha individuato nella discarica di Cassano un centro nevralgico per lo smaltimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA